

Firenze, 29 novembre 2007

Lettera aperta al Rettore

Chiar.mo Prof. Augusto Marinelli

Università di Firenze - Sede

Caro Rettore,

abbiamo avuto occasione di vedere il verbale della seduta del Senato accademico del 12 settembre c.a. Nel Tuo intervento in merito alle vicende relative alla Facoltà di Lettere (le dimissioni dei Presidenti dei Corsi di laurea) si esprime, non solo la preoccupazione “per la piega che sta assumendo la discussione sulla questione del collegio dei Direttori di Dipartimento e dei Presidenti dei Corsi di laurea”, ma si sottolinea che “il ruolo primario dei docenti è quello di occuparsi della didattica e della ricerca” ed infine si raccomanda a tutti “di respingere eventuali provocazioni”. La raccomandazione è stata prontamente raccolta dalla Preside Pecchioli che ha dichiarato di “attende(re) suggerimenti su come ostacolare i provocatori che nella Facoltà di lettere rappresentano un gruppo piuttosto consistente”.

Tutto ciò, indipendentemente dal merito della questione, non può non suscitare stupore e disagio. Infatti, se è indiscutibile che il ruolo primario dei docenti è di insegnare e di svolgere attività di ricerca, è altresì vero che loro preciso dovere (e diritto) è quello di essere partecipi dell'autogoverno dell'Ateneo. Ma diventa difficile qualsiasi partecipazione se vi è il rischio che il dissenso sia scambiato per elusione dei propri doveri d'ufficio o per una provocazione. C'è però un aspetto che appare ancor più grave. Come Tu ben sai, noi operiamo in un ambiente caratterizzato da una ricca serie di meccanismi di valutazione in gran parte soggettivi (sul nostro insegnamento, sui nostri allievi, sulla nostra produzione scientifica), per cui diventa assolutamente essenziale poter fare affidamento su condizioni di reciproca lealtà ed obiettività: condizioni che appaiono pregiudicate dall'accostamento del dissenso alla provocazione e, con preoccupante crescendo, dalla richiesta di “suggerimenti su come ostacolare i provocatori”.

Senza escludere che queste preoccupazioni possano essere addebitate ad una redazione sommaria e frettolosa del verbale della riunione del Senato, Ti chiederemmo di assumere al riguardo una posizione chiara ed inequivocabile, che possa sgombrare il campo da ogni possibile illazione.

Con i migliori saluti.

Antonio Brancasi, Giacomo Bucci, Paolo Caretti, Riccardo Fubini, Carlo Fusaro, Carlo Marzuoli, Luciano Matrone, Stefano Merlini, Gabriele Mugnai, Domenico Sorace, Monica Toraldo di Francia, Gabriele Turi.